

In cinquantatré alla sbarra

BARCELLONA - A sette anni dall'operazione svoltasi nel giugno del 1993, ha preso il via ieri il maxi processo stralcio "Mare nostrum" nel quale sono rimaste imputate 53 persone accusate di associazione a delinquere finalizzata al traffico e allo spaccio di sostanze stupefacenti.

I giudici del Tribunale (presidente Luigi Mancuso, componenti Antonino Zappalà e Bruno Sagone, assistiti dal cancelliere Tiziana Di Mario) hanno ammesso i 14 testimoni citati dall'accusa, sostenuta, dal pubblico ministero Olindo Canali. Tra di essi sono stati citati una schiera di collaboratori di giustizia (ed ex) le cui rivelazioni sono alla base dell'atto d'accusa. In aula, nel corso delle udienze che si protrarranno sino a febbraio, saranno sentiti, tra gli altri, Maurizio Bonaceto, Paolo Crinò, Orlando Galati Giordano, Domenico Gullì, Massimiliano Caliri, e Giuseppe Cipriano.

Secondo l'accusa, essendo quasi tutti a conoscenza della struttura malavitoso che fino ai primi anni '90 controllava il territorio di Barcellona, dovranno riferire organigramma e modalità del traffico e dello spaccio di sostanze stupefacenti nella città del Longano.

I testi citati dalla difesa dei 53 imputati ammessi dal Tribunale sono in tutto 90. Prima che il pm Olindo Canali esponesse la breve introduzione al processo, l'imputato Sergio Rappazzo ha chiesto la parola ed ha ricusato il giudice dottor Antonino Zappalà. Rappazzo ha sostenuto che lo stesso magistrato aveva emesso contro di lui una ordinanza di custodia cautelare per tentata estorsione nella quale si ipotizzavano collegamenti con la malavita locale.

Il Tribunale, dopo una breve camera di consiglio ha disposto la trasmissione degli atti alla Corte d'Appello per la decisione e subito dopo ha dichiarato aperto il dibattimento. Per consentire il definitivo avvio del processo sono state stralciate le posizioni degli imputati 4411 sentiti: Umberto Beneduce e Armando Gangemi, che saranno processati da altro collegio il prossimo 20 novembre. Stralciata invece al 3 novembre la posizione di Girolamo Sofia che ha chiesto il patteggiamento. Subito dopo sono intervenuti i difensori che hanno chiesto l'ammissione delle prove e il controinterrogatorio dei testi dell'accusa. Hanno parlato gli avv. Tommaso Autru Ryolo, Carmelo Vinci, Giuseppe Lo Presti, Sebastiano Fazio, Franco Calabrò, Franco Bertolone Tommaso Calderone, Mariano Munafò, Luisella Mancuso e Pinuccio Calabrò. Il 20 novembre si inizierà con l'interrogatorio dei testi d'accusa.

Leonardo Orlando

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS